



11ª puntata

San Gregorio Magno

Accingendomi alla trattazione del periodo medievale della storia della Chiesa, convengo con Alfonso Marini - autore del secondo libro (per le edizioni Piemme) a cui prevalentemente mi sono rifatta – quando dice che lo storico deve analizzare il passato, avendo un occhio al presente, pur valutando opportunamente situazioni e vicende, quasi immergendosi nella mentalità di quel tempo. Percorriamo, dunque, questa seconda parte del viaggio, iniziando, col passaggio dal VI al VII secolo, dal punto in cui abbiamo lasciato la prima parte, relativa alla storia antica, e cioè con una figura rappresentativa ed emblematica della Chiesa, che emerge su altri maestri della cultura medievale, come Boezio, Cassiodoro e il vescovo Isidoro di Siviglia: si tratta di san Gregorio Magno. Il suo cursus honorum cristiano - dopo quello, più breve, di politico romano - è di tutto rispetto: monaco, diacono, inviato papale e poi segretario, vescovo, abate, papa; ma anche studioso della Bibbia e dei Padri, esegeta, pastore, evangelizzatore. Gran parte della sua vita si svolse parallelamente alla presenza devastatrice dei longobardi in Italia. Ciò costituiva un pericolo per la popolazione, giacché, dinanzi a questi barbari di turno, persino i vescovi dovettero fuggire. Durante l'assedio di Roma, dopo una esondazione del Tevere, seguita da una pestilenza, morì papa Pelagio, e fu proclamato papa, Gregorio, nonostante le sue riserve. In questa situazione di grande disagio, papa Gregorio costituiva l'unico appoggio, non solo religioso ma anche civile, mancando la presenza imperiale. Egli dava conforto alla popolazione attraverso le sue prediche e le meditazioni. Fece di tutto per liberare l'Italia dai longobardi e fare la pace, riuscendo a trattare con essi, tramite la regina cattolica Teodolinda. Verso l'Oriente ebbe una posizione moderata e rispettosa dell'imperatore. Cercò di dialogare anche con il patriarca di Costantinopoli per convincerlo a togliere dalla sua carica l'attributo di "ecumenico", riservando per sé quello di Servus servorum Dei. Il titolo di "ecumenico", tuttavia, rimase al patriarca di Costantinopoli fino allo scisma definitivo del 1054 tra la Chiesa latina e quella greca.

A papa Gregorio si deve una riforma liturgica sul rito della messa. Un'altra grande sua eredità è il canto gregoriano. Ci ha lasciato, inoltre, fra i suoi numerosi scritti, un Epistolario con moltissime lettere e quattro libri di Dialoghi, trattanti la vita dei santi,

che costituì un esempio notevole per l'agiografia successiva. Si distinse nell'attività missionaria, inviando quaranta monaci in Inghilterra, per convertire quelle popolazioni, e li istruì con i suoi consigli pastorali. Ben lungi dalla violenza e dalla intolleranza, rispettò e fece rispettare le tradizioni e le abitudini di persone e popoli di cultura diversa.

Controversie fra Roma e Costantinopoli

Dopo la morte di Gregorio Magno, continuarono i contrasti fra l'Occidente latino e l'Oriente bizantino, soprattutto sulla questione del monotelismo (una sola volontà in Cristo). Il patriarca di Costantinopoli Sergio I, per placare le istanze dei monofisiti, contrari alle due nature di Cristo, propose una mediazione. Papa Onorio I accettò e avallò la formula di una sola volontà in Cristo. Alla fine, la Chiesa di Roma, con papa Martino I, respinse il monotelismo, affermando le due volontà di Cristo, secondo le due nature stabilite dal Concilio di Calcedonia. Il patriarca di Costantinopoli Sergio, già morto, e i suoi successori vennero scomunicati; ne seguì una reazione da parte dell'imperatore bizantino Costantino III. Papa Martino fu arrestato, condotto a Costantinopoli e poi mandato in esilio, dove morì. La stessa sorte, con l'aggravante di avere mozzate mani e lingua [retaggio delle invasioni barbariche], toccò a Massimo il confessore, che aveva riaperto la questione e si era schierato contro il monotelismo. Nel 680, col VI Concilio di Costantinopoli, presieduto dal nuovo imperatore bizantino, Costantino IV, il monotelismo venne definitivamente condannato da tutta la Chiesa. In un altro concilio a Costantinopoli, vennero meglio definiti i canoni disciplinari, alcuni dei quali non vennero accettati dalla Chiesa occidentale, nonostante l'imposizione dell'imperatore Giustiniano II a papa Sergio I. Nel 698, infine, un sinodo della Chiesa longobarda, riunito a Pavia, dichiarò il cattolicesimo religione ufficiale del regno. L'arianesimo venne bandito e scomparve dalla storia della Chiesa. Con lo stesso sinodo, le Chiese italiane che avevano aderito allo scisma dei Tre Capitoli si riunirono definitivamente a Roma. Già dal secolo VIII, la Chiesa si organizzava territorialmente, con la creazione delle parrocchie (gr.parochia), dapprima solo rurali, dal momento che nelle città vi erano i vescovi.

A cura di **Maria Martines**



Matthias Stom, S. Gregorio Magno, XVII sec., Öttingische Kunstsammlung, Biele



Giornata missionaria Mondiale 2017

Messaggio di Papa Francesco (1ª Parte)

Cari fratelli e sorelle,

anche quest'anno la Giornata Missionaria Mondiale ci convoca attorno alla persona di Gesù, «il primo e il più grande evangelizzatore» (Paolo VI, Esort. ap. Evangelii nuntiandi, 7), che continuamente ci invia ad annunciare il Vangelo dell'amore di Dio Padre nella forza dello Spirito Santo. Questa Giornata ci invita a riflettere nuovamente sulla missione al cuore della fede cristiana. Infatti, la Chiesa è missionaria per natura; se non lo fosse, non sarebbe più la Chiesa di Cristo, ma un'associazione tra molte altre, che ben presto finirebbe con l'esaurire il proprio scopo e scomparire. Perciò, siamo invitati a porci alcune domande che toccano la nostra stessa identità cristiana e le nostre responsabilità di credenti, in un mondo confuso da tante illusioni, ferito da grandi frustrazioni e lacerato da numerose guerre fratricide che ingiustamente colpiscono specialmente gli innocenti. Qual è il fondamento della missione? Qual è il cuore della missione? Quali sono gli atteggiamenti vitali della missione?

La missione e il potere trasformante del Vangelo di Cristo, Via, Verità e Vita

1. La missione della Chiesa, destinata a tutti gli uomini di buona volontà, è fondata sul potere trasformante del Vangelo. Il Vangelo è una Buona Notizia che porta in sé una gioia contagiosa perché contiene e offre una vita nuova: quella di Cristo risorto, il quale, comunicando il suo Spirito vivificante, diventa Via, Verità e Vita per noi (cfr Gv 14,6). È Via che ci invita a seguirlo con fiducia e coraggio. Nel seguire Gesù come nostra Via, ne

sperimentiamo la Verità e riceviamo la sua Vita, che è piena comunione con Dio Padre nella forza dello Spirito Santo, ci rende liberi da ogni forma di egoismo ed è fonte di creatività nell'amore. 2. Dio Padre vuole tale trasformazione esistenziale dei suoi figli e figlie; trasformazione che si esprime come culto in spirito e verità (cfr Gv 4,23-24), in una vita animata dallo Spirito Santo nell'imitazione del Figlio Gesù a gloria di Dio Padre. «La gloria di Dio è l'uomo vivente» (Ireneo, Adversus haereses IV, 20, 7). In questo modo, l'annuncio del Vangelo diventa parola viva ed efficace che attua ciò che proclama (cfr Is 55,10-11), cioè Gesù Cristo, il quale continuamente si fa carne in ogni situazione umana (cfr Gv 1,14).

La missione e il kairos di Cristo

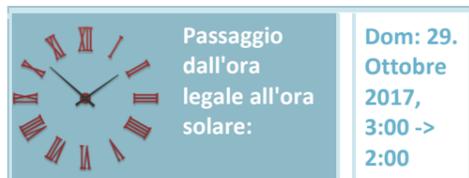
3. La missione della Chiesa non è, quindi, la diffusione di una ideologia religiosa e nemmeno la proposta di un'etica sublime. Molti movimenti nel mondo sanno produrre ideali elevati o espressioni etiche notevoli. Mediante la missione della Chiesa, è Gesù Cristo che continua ad evangelizzare e agire, e perciò essa rappresenta il kairos, il tempo propizio della salvezza nella storia. Mediante la proclamazione del Vangelo, Gesù diventa sempre nuovamente nostro contemporaneo, affinché chi lo accoglie con fede e amore sperimenti la forza trasformante del suo Spirito di Risorto che feconda l'umano e il creato come fa la pioggia con la terra. «La sua risurrezione non è una cosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione. È una forza senza uguali» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 276).

4. Ricordiamo sempre che «all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva» (Benedetto XVI, Lett. enc. Deus caritas est, 1). Il Vangelo è una Persona, la quale continuamente si offre e continuamente invita chi la accoglie con fede umile e operosa a condividere la sua vita attraverso una partecipazione effettiva al suo mistero pasquale di morte e risurrezione. Il Vangelo diventa così, mediante il



Battesimo, fonte di vita nuova, libera dal dominio del peccato, illuminata e trasformata dallo Spirito Santo; mediante la Cresima, diventa unzione fortificante che, grazie allo stesso Spirito, indica cammini e strategie nuove di testimonianza e prossimità; e mediante l'Eucaristia diventa cibo dell'uomo nuovo, «medicina di immortalità» (Ignazio di Antiochia, Epistula ad Ephesios, 20, 2).

(Continua sugli "Appunti" di Novembre)



1- DOMENICA XXVI T.O. A II Salterio

S. Teresa di Gesù Bambino

Liturgia: Is 5,1-7; Sal 79; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43

La vigna del Signore è la casa d'Israele

ORE 17.30 ROSARIO E VESPRI

ORE 11.00 E 18.15 – S. MESSA – CATTEDRALE

Iscrizione al nuovo Anno Catechistico

2 – LUNEDI' - Santi Angeli Custodi (m)

Liturgia: Es 23, 20-23; Sal 90; Mt 18, 1-5.10

Darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie.

ORE 17.30 ROSARIO E VESPRI

ORE 18.15 – S. MESSA – CATTEDRALE

3 – MARTEDI' -

Liturgia: Zc 8, 20-23; Salmo 86; Lc 9, 51-56

Il Signore è con noi.

ORE 17.30 ROSARIO E VESPRI

ORE 18.15 – S. MESSA – CATTEDRALE

4 – MERCOLEDI' - San Francesco d'Assisi (f)

Patrono d'Italia (1182-1226) solennità

Liturgia: Sir 50, 1,3-7; Sal 15; Gal 6,14-18; Mt 11,25-30 *Tu sei, Signore, mia parte di eredità*

ORE 17.30 ROSARIO E VESPRI

ORE 18.15 – S. MESSA – CATTEDRALE

ORE 21 LECTIO DIVINA (PARROCCHIA S. PIETRO)

ORE 19.30

CONCERTO D'ORGANO IN CATTEDRALE

M^o Leo Nicotra

5 – GIOVEDI' -

Liturgia: Ne 8,1-4.5-6.7-12; Salmo 18; Lc 10, 1-12

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore.

ORE 17.30 S. ROSARIO E VESPRI

ORE 18.15 – S. MESSA – CATTEDRALE

Segue LECTIO DIVINA

6 – VENERDI' - San Bruno (mf)

Liturgia: Bar 1, 15-22; Salmo 78; Lc 10, 13-16

Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome.

Ore 16.00 -18.00-Centro di Ascolto Caritas e Vincenziane

Ore 18.30 alla Sala Laurentina: Presentazione libro di G. Pilati

ORE 18.15 – S. MESSA – CATTEDRALE

ORE 19.00 – CELEBRAZIONE PENITENZIALE

7 – SABATO - B. V. Maria del Rosario (m)



Liturgia: Bar 4, 5-12.27-29; Sal 68; Lc 10,17-24
Il Signore ascolta i miseri.

Ore 17: Sala Laurentina – Convegno Soprintendenza Beni Culturali

SANTA MESSA VESPERTINA:

ORE 17.00 ROSARIO

ORE 17.30 – CHIESA SAN DOMENICO

ORE 18.15 ROSARIO E VESPRI

ORE 19.00 – CHIESA DEL COLLEGIO

8 -DOMENICA - XXVII T.O. A III Salterio

Liturgia: Is 5,1-7; Sal 79; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43

La vigna del Signore è la casa d'Israele.

ORE 17.30 ROSARIO E VESPRI

ORE 11.00 e 18.15 – S. MESSA - CATTEDRALE

9 – LUNEDI' -

Liturgia: Gn 1, 1 - 2, 1. 11; Gn 2,3-5.8; Lc 10, 25-37

Signore, hai fatto risalire dalla fossa la mia vita.

ORE 17.30 ROSARIO E VESPRI

ORE 18.15 – S. MESSA – CATTEDRALE

10 – MARTEDI' -

Liturgia: Gn 3, 1-10; Salmo 129; Lc 10, 38-42

Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?

ORE 17.30 ROSARIO E VESPRI

ORE 18.15 – S. MESSA – CATTEDRALE

11 - MERCOLEDI –

Liturgia: Gio 4,1-11; Sal 85; Lc 11,1-4 –

Signore, tu sei misericordioso e pietoso

ORE 17.30 ROSARIO E VESPRI

ORE 18.15 – S. MESSA – CATTEDRALE

Segue ADORAZIONE EUCARISTICA

ORE 21 LECTIO DIVINA (PARROCCHIA S. PIETRO)

12 - GIOVEDI –

Liturgia: Mt 3,13-20a; Sal 1; Lc 11,5-13

Beato l'uomo che confida nel Signore

ORE 17.30 ROSARIO E VESPRI

ORE 18.15 – S. MESSA – CATTEDRALE

Segue LECTIO DIVINA

13 - VENERDI -

Liturgia: Gl 1,13-15; 2,1-2; Sal 9; Lc 11,15-26

Il Signore governerà il mondo con giustizia

Ore 16.00 -18.00-Centro di Ascolto Caritas e Vincenziane

ORE 17.30 ROSARIO E VESPRI

ORE 18.15 – S. MESSA – CATTEDRALE

14 - SABATO - S. Callisto I (mf)

Liturgia: Gl 4,12-21; Sal 96; Lc 11,27-28

Gioite, giusti, nel Signore

SANTA MESSA VESPERTINA:

ORE 17.00 ROSARIO

ORE 17.30 – CHIESA SAN DOMENICO

ORE 18.15 ROSARIO E VESPRI

ORE 19.00 – CHIESA DEL COLLEGIO

15 - DOMENICA – XXVIII T. O. A IV salterio

S. Teresa di Gesù (m)

Liturgia: Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14 -

Abiterò per sempre nella casa del Signore

ORE 17.30 ROSARIO E VESPRI

ORE 11.00 e 18.15 – S.MESSA - CATTEDRALE

16 - LUNEDI - S. Edvige (mf);

S. Margherita M. Alacoque (mf) -

Liturgia: Rm 1,1-7; Sal 97; Lc 11,29-32 –

Il Signore si è ricordato del suo amore

ORE 17.30 ROSARIO E VESPRI

ORE 18.15 – S. MESSA – CATTEDRALE

17 - MARTEDI - S. Ignazio di Antiochia (m)

Liturgia: Rm 1,16-25; Sal 18; Lc 11,37-41

I cieli narrano la gloria di Dio

ORE 17.30 ROSARIO E VESPRI

ORE 18.15 – S. MESSA – CATTEDRALE

18 - MERCOLEDI - S. LUCA (f) - P

Liturgia: 2Tm 4,10-17; Sal 144; Lc 10,1-9 –

I tuoi santi, Signore, dicano la gloria del tuo Regno

ORE 17.30 ROSARIO E VESPRI

ORE 18.15 – S. MESSA – CATTEDRALE

Segue ADORAZIONE EUCARISTICA

ORE 21 LECTIO DIVINA (PARROCCHIA S. PIETRO)

19 - GIOVEDI - S. Paolo d. Croce (mf)

Liturgia: Rm 3,21-30a; Sal 129; Lc 11,47-54 –

Con il Signore è la misericordia e grande è con lui la

redenzione

ORE 17.30 ROSARIO E VESPRI

ORE 18.15 – S. MESSA – CATTEDRALE

Segue LECTIO DIVINA

20 - VENERDI –

Liturgia: Rm 4,1-8; Sal 31; Lc 12,1-7

Tu sei il mio rifugio, Signore

Ore 16.00 -18.00-Centro di Ascolto Caritas e Vincenziane

ORE 17.30 ROSARIO E VESPRI

ORE 18.15 – S. MESSA – CATTEDRALE

21 - SABATO -

Liturgia: Rm 4,13.16-18; Sal 104; Lc 12,8-12

Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza

SANTA MESSA VESPERTINA:

ORE 17.00 ROSARIO

ORE 17.30 – CHIESA SAN DOMENICO

ORE 18.15 ROSARIO E VESPRI

ORE 19.00 – CHIESA DEL COLLEGIO

22 - DOMENICA – XXIX DEL T.O. A I salterio

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Liturgia: Is 45, 1.4-6; Sal 95; 1Ts 1,1-5b; Mt 22,15-21

Grande è il Signore e degno di ogni lode

ORE 17.30 ROSARIO e VESPRI

ORE 11.00 E 18.15 – S. MESSA – CATTEDRALE

INIZIO

NUOVO ANNO CATECHISTICO 2017/2018

23 - LUNEDI - S. Giovanni da Capestrano (mf)

Liturgia: Rm 4,20-25; Cant. Lc 1,68-75; Lc 12,13-21

Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato il suo

popolo

ORE 17.30 ROSARIO E VESPRI

ORE 18.15 – S. MESSA – CATTEDRALE

24 - MARTEDI - S. Antonio M. Claret (mf)

Liturgia: Rm 5, 12.15b.17-19.20b-21; Sal 39; Lc 12,35-38

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà

DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE

PONTIFICALE DEL VESCOVO ORE 19.00

25 - MERCOLEDI –

Liturgia: Rm 6,12-18; Sal 123; Lc 12,39-48

Il nostro aiuto è nel nome del Signore

ORE 17.30 ROSARIO E VESPRI

ORE 18.15 – S. MESSA – CATTEDRALE

Segue ADORAZIONE EUCARISTICA

ORE 21 LECTIO DIVINA (PARROCCHIA S. PIETRO)

26 - GIOVEDI –

Liturgia: Rm 6,19-23; Sal 1; Lc 12,49-53 –

Beato l'uomo che confida nel Signore

ORE 17.30 ROSARIO E VESPRI

ORE 18.15 – S. MESSA – CATTEDRALE

Segue LECTIO DIVINA

27 - VENERDI –

Liturgia: Rm 7,18-25a; Sal 118; Lc 12,54-59

Insegnami, Signore, i tuoi decreti

Ore 16.00 -18.00-Centro di Ascolto Caritas e Vincenziane

ORE 17.30 ROSARIO E VESPRI

ORE 18.15 – S. MESSA – CATTEDRALE

28 - SABATO - ss. Simone e Giuda (f) -P

Liturgia: Ef 2,19-22; Sal 18; Lc 6,12-19

Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio

SANTA MESSA VESPERTINA:

ORE 17.00 ROSARIO

ORE 17.30 – CHIESA SAN DOMENICO

ORE 18.15 ROSARIO E VESPRI

ORE 19.00 – CHIESA DEL COLLEGIO

29 - DOMENICA – XXX T.O. A II SALTERIO

Liturgia: Es 22,20-26; Sal 17; 1Ts 1,5c-10; Mt 22,34-40 –

Ti amo, Signore, mia forza

ORE 17.30 ROSARIO E VESPRI

ORE 11.00 e 18.15 – S. MESSA - CATTEDRALE

30 - LUNEDI –

Liturgia: Rm 8,12-17; Sal 67; Lc 13,10-17

Il nostro Dio è un Dio che salva

ORE 17.30 ROSARIO E VESPRI

ORE 18.15 – S. MESSA – CATTEDRALE

31 - MARTEDI

Liturgia: Rm 8,18-25; Sal 125; Lc 13,18-21

Grandi cose ha fatto il Signore per noi

ORE 17.30 ROSARIO E VESPRI

ORE 18.15 – S. MESSA – CATTEDRALE

ORARIO SS. MESSE
PARROCCHIA S.PIETRO

FERIALE da lunedì a giovedì ore 18.00

Venerdì ore 9.00

PREFESTIVO Sabato ore 18.00

FESTIVO (domenica) ore 11.30 e 19.00